



**DICHIARAZIONE DI FRANCO CHIRIACO, SEGRETARIO GENERALE DEL
SUNIA, SULLA PROROGA IMMINENTE DEGLI SFRAZZI ANNUNCIATA
DAL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANI**

Un atto dovuto, necessario ma non sufficiente.

Dovuto perché il decreto di proroga precedente, che scade il 30 Giugno era stato adottato “.....in attesa della realizzazione delle misure e degli interventi previsti dal Piano nazionale di edilizia abitativa previsto dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, misure e interventi di cui non si è vista neanche l'ombra !

Anzi sino ad oggi non si è visto neanche il Decreto del Presidente del Consiglio che doveva essere emanato entro il 6 Ottobre dell'anno scorso per avviare le procedure per l'attuazione del piano.

In compenso i soldi stanziati dal Governo precedente (550 milioni) per dare casa, in via prioritaria, alle famiglie più deboli soggette a sfratto, sono stati bloccati per destinarli a questo fantomatico Piano. E così i cantieri per il recupero o la costruzione dei 12.000 alloggi previsti in precedenza non sono partiti ed il 30 Giugno, per le famiglie interessate, senza un ulteriore provvedimento di proroga non ci sarebbe una casa alternativa, ma di nuovo l'incubo dello sfratto. Altro che i 20.000 alloggi già pronti per il 2009 annunciati la scorsa estate dal Ministro Tremonti !

Ma questo provvedimento annunciato non è sufficiente perché nel frattempo, a causa della crisi economica e della totale inerzia del Governo, la situazione sul fronte abitativo si è ulteriormente aggravata. Gli sfratti per morosità hanno superato abbondantemente il livello di guardia (150.000 nei prossimi tre anni) segnalando drammaticamente la necessità di dare avvio ad una vera politica abitativa che immetta in tempi rapidi sul mercato una quota consistente di alloggi a canoni sopportabili.

Insieme al provvedimento di proroga degli sfratti, sono necessarie misure di sostegno immediato alle famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto analoghe a quelle giustamente adottate per le famiglie in difficoltà con il pagamento del mutuo.

E' il minimo che il Governo deve fare per tamponare le conseguenze della totale assenza di iniziativa e proposta manifestata sino ad oggi.

Roma, 24 giugno 2009